



*Gesù, uscito dalla regione di Tiro, passando per Sidone, venne verso il mare di Galilea in pieno territorio della Decàpoli. Gli portarono un sordomuto e lo pregarono di imporgli la mano. Lo prese in disparte, lontano dalla folla, gli pose le dita negli orecchi e con la saliva gli toccò la lingua; guardando quindi verso il cielo, emise un sospiro e gli disse: «Effatà», cioè: «Apriti!». E subito gli si aprirono gli orecchi, si sciolsse il nodo della sua lingua e parlava correttamente (...).*

**Marco 7,31-37**

Portarono a Gesù un sordomuto. Un uomo prigioniero del silenzio, una vita senza parole e senza musica, ma che non ha fatto naufragio, perché accolta dentro un cerchio di amici che si prendono cura di lui: e lo condussero da Gesù. La guarigione inizia quando qualcuno mette mano all'umanissima arte dell'accompagnamento. E lo pregarono di imporgli la mano. Ma Gesù fa molto di più, non gli basta imporre le mani in un gesto ieratico, vuole mostrare l'eccedenza e la vicinanza di Dio: lo prese in disparte, lontano dalla folla: «Io e te soli, ora conti solo tu e, per questo tempo, niente è più importante di te». Li immagino occhi negli occhi, e Gesù che prende quel volto fra le sue mani. Seguono gesti molto corporei e delicati: Gesù pose le dita sugli orecchi del sordo. Le dita: come lo scultore che modella delicatamente la creta che ha plasmato. Come una carezza. Non ci sono parole, solo la tenerezza dei gesti. Poi con la saliva toccò la sua lingua. Gesto intimo, coinvolgente: ti do qualcosa di mio, qualcosa che sta nella bocca dell'uomo, insieme al respiro e alla parola, simboli della vita. Vangelo di contatti, di odori, di sapori. Il contatto fisico non dispiaceva a Gesù, anzi. E i corpi diventano luogo santo d'incontro con il Signore, laboratorio del Regno. La salvezza non è estranea ai corpi, passa attraverso di essi, che non sono strade del male ma «scorciatoie divine» (J.P.Sonnet), Guardando quindi verso il cielo, emise un sospiro. Un sospiro non è un grido che esprime potenza, non è un singhiozzo, ma il respiro della speranza, calma e umile, il sospiro del prigioniero (Sal 102,21), e Gesù è anche lui prigioniero con quell'uomo. E gli disse: Effatà, apriti! In aramaico, nel dialetto di casa, nella lingua della madre, ripartendo dalle radici: apriti, come si apre una porta all'ospite, una finestra al sole, le braccia all'amore. Apriti agli altri e a Dio, anche con le tue ferite, attraverso le quali vita esce e vita entra. Se apri la tua porta, la vita viene. Una vita guarita è quella che si apre agli altri: e subito gli si aprirono gli orecchi, si sciolsse il nodo della sua lingua e parlava correttamente. Prima gli orecchi. Perché il primo servizio da rendere a Dio e all'uomo è sempre l'ascolto. Se non sai ascoltare, perdi la parola, diventi muto o parli

senza toccare il cuore di nessuno. Forse l'afasia della chiesa dipende oggi dal fatto che non sappiamo più ascoltare, Dio e l'uomo. Dettaglio eloquente: sa parlare solo chi sa ascoltare. Dono da chiedere instancabilmente, per il sordomuto che è in noi: donaci, Signore, un cuore che ascolta (cfr 1Re 3,9). Allora nasceranno pensieri e parole che sanno di cielo. (Fr. Ermes Ronchi)

**MESSE DELLA SETTIMANA E RICORDO DEFUNTI**

**Lunedì 6 settembre**

S. Giuseppe	08.00	Padovan Lucia (ann.) e def.ti fam. Rossi
	19.00	Gheno Pietro e Benvenuta – Pasin Roberto

**Martedì 7 settembre**

S. Giuseppe	08.00	Zarpellon Angelo – Orsola – Bordignon Erica – Andrea - Emilia
S. Zeno	19.00	

**Mercoledì 8 settembre – Natività della B.V. Maria**

S. Giuseppe	19.00	Perin Giuseppe – Sonda Maria Pia
S. Zeno	08.00	

**Giovedì 9 settembre**

S. Giuseppe	08.00	Perin Mario e Bortignon Angela – Favero Mariska – Favretto Gino – Baron Barbara – Emilia
S. Zeno	19.00	def. famiglie Zardo e Lavarda – Bonamigo Giovanni e Giuseppe – ann. Frison Luigi – Zonta Carla e Marin Andrea

**Venerdì 10 settembre**

S. Giuseppe	08.00	Bruno Cucchini – Bordignon Giannina
	19.00	Bisol Fernanda – Parise Bruna – Formica Federico

**Sabato 11 settembre**

S. Giuseppe	18.30	Franca – Ettore – def.ti fam. Poltroneri e Zonta – Scuro Maria – Tasca Lorenzino – def.ti fam. Locatelli – Luigi – Gianni – Pierina – Marcon Rosanna Gramatica (ann) – Daniele e Giampietro
S. Zeno	19.00	Zilio Giuseppe – Gheno Matteo e fam. def. – Ferronato Paolo e fam. def. – ann. Baggio Angelo Giovanni

**Domenica 12 settembre – XXVI TOB**

S. Giuseppe	08.30	Baron Barbara – Bruno – Lazzarotto Moreno e Sofia – Piazza Ornella - Daniele
	10.30	Def.ti fam. Bizzotto, Merlo e Beraldin – Costantini Gianni e Franca – Sartore Graziella
	11.45	<b>Battesimo comunitario</b>
	19.00	
S. Zeno	08.00	Artuso Claudio
	10.00	Stefano ed Norina – ann. Orsola e Francesco - intenzioni

**ALTRE NOTIZIE**

- Le prossime date del **battesimo comunitario**: domenica 12 settembre ore 11.45 a San Giuseppe, domenica 19 settembre ore 11.00 a San Zeno. Le famiglie interessate si facciano presenti quanto prima. L'unico incontro formativo si terrà per genitori e padrini/madrine giovedì 9 settembre ore 20.30-22.00.

-Per il rifacimento dell'**impianto di riscaldamento** e del pavimento della chiesa la settimana scorsa sono stati raccolti **142,72 euro** per un totale di **160.937,12 euro**. Chi volesse donare attraverso un bonifico: iban IT43N0503460160000000004140. Causale: IMPIANTO DI RISCALDAMENTO CHIESA DI SAN GIUSEPPE.

- Martedì 7 settembre alle 20.30 presso il **Santuario di Monte Berico** a Vicenza Veglia di preghiera presieduta dal Vescovo Beniamino per l'inizio dell'anno pastorale. La veglia verrà trasmessa anche da Radio Oreb, Telechiara e il canale Youtube della Diocesi.

- A San Zeno, venerdì 10 alle ore 20.30 **incontro dei fratelli del Santissimo**, in sacrestia.

- **45° Convegno dei catechisti e accompagnatori della fede**: venerdì 10 settembre dalle 20.30 alle 22.15 (Le famiglie 2021: nuove sfide e possibilità con don Flavio Marchesini e alcune famiglie); sabato 11 settembre dalle 9.00 alle 12.00 (Il vangelo cerca casa tra le case con Morena Baldacci, teologa e liturgista della Diocesi di Torino). Al convegno si può partecipare on line iscrivendosi a: [catechesi@vicenza.chiesacattolica.it](mailto:catechesi@vicenza.chiesacattolica.it). Sala Teatro del Centro Pastorale Diocesano Onisto (Seminario).

- dal 6 al 12 settembre don Stefano è assente.

#### UFFICIO PARROCCHIALE

<b>S. Giuseppe</b>	MATTINO: dal lunedì al sabato dalle 9.00 alle 11.30. POMERIGGIO: martedì e giovedì dalle 16.00 alle 18.30
--------------------	---

<b>S. Zeno</b>	Da lunedì a sabato dalle 8.30 alle 10.00
----------------	--

**Canonica S. Giuseppe: 0424.30748**

**Canonica S. Zeno: 0424.570112**

d. Stefano: 339.8359802; d. Vittorio: 334.3436261;

d. Adriano: 349.7649799

[sangiuseppe.cassola@parrocchia.vicenza.it](mailto:sangiuseppe.cassola@parrocchia.vicenza.it)

[sanzeno.cassola@parrocchia.vicenza.it](mailto:sanzeno.cassola@parrocchia.vicenza.it)

sito: [www.upsangiuseppesanzeno.it](http://www.upsangiuseppesanzeno.it)

#### Messaggio per la Giornata del Creato 1° settembre 2021

“Nella Fede siamo chiamati ad abbandonare ciò che isterilisce la nostra vita”

La prima domenica di settembre si celebra la 16ª Giornata Nazionale per la Custodia del Creato che vede comunque una prosecuzione per tutto il mese fino a domenica 3 ottobre. L'appuntamento di quest'anno è particolarmente significativo perché vede la Chiesa italiana in cammino verso la 49ª Settimana Sociale dei cattolici italiani, che avrà per titolo «Il pianeta che speriamo. Ambiente, lavoro, futuro. #tuttoèconnesso». «Il cambiamento climatico continua ad avanzare con danni sempre più grandi e insostenibili. Non c'è più tempo per indugiare: ciò che è necessario è una vera transizione ecologica che arrivi a modificare alcuni presupposti di fondo del nostro modello di sviluppo» (Instrumentum Laboris, n. 20). Saper leggere i segni dei tempi ci fa accorgere di vivere un cambiamento d'epoca. In questo contesto diventa necessaria una transizione che trasformi in profondità la nostra forma di vita, per realizzare quella conversione ecologica cui invita l'Enciclica Laudato si' di Papa Francesco. Si tratta di riprendere coraggiosamente il cammino, lasciandoci alle spalle una insostenibile 'normalità', per ricercare un diverso

modo di essere, animato da amore per la terra e per le creature che la abitano. Una cura per la casa comune che corrisponda sempre meglio all'immagine del Dio Padre che si prende cura di ognuno/a. Questo cambiamento si attiva solo se costruito assieme, nella speranza. « Insieme è la parola chiave per costruire il futuro: è il noi che supera l'io per comprenderlo senza abatterlo, è un rinnovato patto tra le generazioni, è il bene comune fatto realtà e non proclama, azione e non solo pensiero» (IL, n. 29). Il bene comune diventa globale perché abbraccia anche la cura della casa comune. Occorre un discernimento attento per cercare assieme come realizzarlo, in uno stile sinodale che valorizzi competenza e partecipazione, attento alle nuove generazioni, che apra al futuro. Proviamo perciò a pregare, riflettere e agire nelle nostre comunità cristiane in questo mese di settembre 2021, tempo prezioso per mettere al centro il tema della Cura del Creato. Come Diocesi ci daremo appuntamento alla Veglia Ecumenica per la Salvaguardia del Creato di Sabato 25 Settembre prossimo a Monte Berico, un momento davvero utile, profetico ed efficace per iniziare questo cammino di transizione nelle nostre unità pastorali. Invitiamo, innanzi tutto, tutte le Parrocchie a condividere con i fedeli questo breve messaggio all'inizio delle celebrazioni in una delle domeniche dal 5 settembre al 3 ottobre, mese del Cura del Creato. Ma siamo convinti che occorre attivare anche altre iniziative, ad esempio mettendoci in ascolto del nostro territorio: Certamente nei nostri contesti locali sono presenti persone, associazioni, gruppi, movimenti, cooperative, ecc. che si stanno impegnando per costruire un mondo nuovo, una cura precisa della Casa Comune che è insieme impegno per la salute e l'ambiente, per la giustizia sociale e per la pace, attraverso scelte e azioni quotidiane e innovative. Molte di queste esperienze nascono e agiscono al di fuori del nostro contesto parrocchiale ed ecclesiale. Perché non ci impegniamo, a partire da questo mese, a conoscerle e magari coinvolgerle? Potrebbe essere una buona opportunità ascoltare la loro testimonianza, far conoscere alla comunità queste esperienze, collaborare per una giusta causa locale, allargando così lo sguardo al nostro territorio, mettendoci in ascolto e all'opera per realizzare assieme un mondo nuovo. Le comunità cristiane non devono necessariamente guardare solo agli ambiti in cui hanno una presenza diretta. C'è molto di cristiano che viene vissuto anche fuori della comunità. 1° Settembre 2021 Commissione di Pastorale Sociale e del Lavoro, Giustizia e Pace, Salvaguardia del Creato della Diocesi di Vicenza.

